

Prego la Camera a volerla inviare alla Commissione.

**PRESIDENTE.** Sono già state dichiarate urgenti e inviate alla Commissione come di diritto le petizioni che sono dirette ad ottenere il medesimo scopo; lo stesso avverrà di questa.

(Prestano giuramento gli onorevoli Zanardelli e Legnazzi.)

Annunzio il risultato del ballottaggio per la nomina del terzo commissario di vigilanza per la biblioteca della Camera:

I votanti furono . . . . . 247

Il deputato Ranieri ottenne voti 115

Il deputato Messedaglia 114; schede nulle 13; schede bianche 15.

Rimase eletto l'onorevole Ranieri, e così la Commissione è composta degli onorevoli Monzani, Massarani e Ranieri.

#### VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la verifica di poteri.

Invito l'onorevole Righi a recarsi alla tribuna.

**RIGHI, relatore.** Per incarico dell'ufficio IX ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Levante nella persona del marchese Francesco Serra Cassano.

Questo collegio si compone di 5 sezioni. Il numero degli elettori iscritti è 1262: nella prima votazione intervennero a votare soltanto 589 elettori: il dottore Federico Castelli ebbe voti 243; il marchese Francesco Serra Cassano ne ebbe 152; gli altri voti furono tutti dispersi sopra molti candidati. Non avendo nè l'uno nè l'altro conseguito il numero di voti richiesto dalla legge, venne proclamato il ballottaggio.

In questa votazione il marchese Francesco Serra Cassano ebbe voti 441, e il dottore cavaliere Federico Castelli ne ebbe 420.

In conseguenza di che venne proclamato a deputato il marchese Francesco Serra Cassano. Contro questa elezione esiste una protesta di alcuni elettori, la quale racchiude otto capi, in forza di cui si vorrebbe che la Camera ne sancisse la nullità.

L'ufficio IX però a piena unanimità ha stabilito che questi appunti sono del tutto inaccettabili sia in rapporto all'essenza loro, in quanto che non si riferiscono a mancanze che sono dalla legge stabilite come difetti la validità di un'elezione, sia perchè quasi tutti questi appunti sono sprovveduti non solo di qualsiasi prova, ma eziandio di qualsiasi indizio di prova.

L'ufficio però dovette fermare tutta la sua attenzione sopra l'appunto quarto che mi permetto di leggere alla Camera, pronto a dar lettura dell'intera protesta nel caso che qual uno lo desiderì.

Esso dice:

« Il verbale sulla seconda votazione della sezione secondaria di Sestri Levante mentre fa fede che gli

elettori i quali si presentarono nei due appelli a dare il loro voto erano in numero di centoventinove, e che numerati i bollettini riconoscevasi essere in numero di centoventotto, dei quali erano validi centoventisette, e nulli uno, attribuisce poi voti numero centocinquanotto al signor Serra Cassano marchese Francesco, e voti numero sessantanove al signor dottore Castelli Federico.

« Sarebbero di tal modo stati accordati cento voti in più del numero accertato dei votanti. Ciò vizierebbe in modo assoluto l'elezione. »

L'appunto che risulta da questo quarto capo della protesta è perfettamente vero nella sua apparenza esteriore e dai risultati del verbale che abbiamo qui unito.

Questo verbale infatti, nella sezione secondaria di Sestri Levante ci dice che, chiusa la votazione, riconoscevasi dall'ufficio che gli elettori che si presentarono nei due appelli furono nel numero di 129. Si numerarono i bollettini, e questi furono riscontrati in numero di 128. Uno di questi bollettini fu dichiarato nullo, perchè non potevasi leggere il nome.

Rimasero quindi 127, e posteriormente si dichiarò che i voti vennero ripartiti in questa maniera:

Il signor Serra Cassano marchese Francesco ebbe voti 138; il dottore Castelli Federico ne ebbe 69.

Fra la cifra complessiva dei votanti e quella che risulta dalle due cifre dei voti è evidentissima la differenza di un centinaio di voti. L'ufficio quindi dovette rivolgere tutta la propria attenzione per riconoscere se gli elettori che si sono presentati all'urna, erano veramente nel numero di 129, oppure se si stava nella verità delle due cifre che vennero attribuite ai due candidati, cioè in numero di 229.

Il mezzo apparve facilissimo e pronto: l'ufficio sospese di deliberare in proposito e richiamò il protocollo di votazione del giorno 17 marzo prossimo passato, e allo scopo di esaminare se il numero degli elettori che si presentarono effettivamente all'urna fosse stato di 129 oppure di 229.

Ci venne mandato il protocollo di votazione, ed esaminato con diligenza risultò che nel 17 marzo fra il primo ed il secondo appello intervennero effettivamente 229 elettori. Questo risultò dalle controfirme appostevi a norma di legge da un membro dell'ufficio che si è il signor Lucchetti. Ciò toglie qualsiasi dubbio che l'errore non dipende dall'aversi attribuito un centinaio di voti di più al marchese Serra Cassano dei voti calcolati in allora, perchè si accennava alla cifra complessiva degli elettori che si erano accostati all'urna nel giorno del ballottaggio.

Egli è in conseguenza di queste osservazioni basate sulla irrefragabilità dei fatti, che l'ufficio IX mi diede lo espresso incarico di proporre alla Camera la convalidazione della elezione del marchese Serra Cassano a deputato del collegio di Levante.

(È convalidata.)